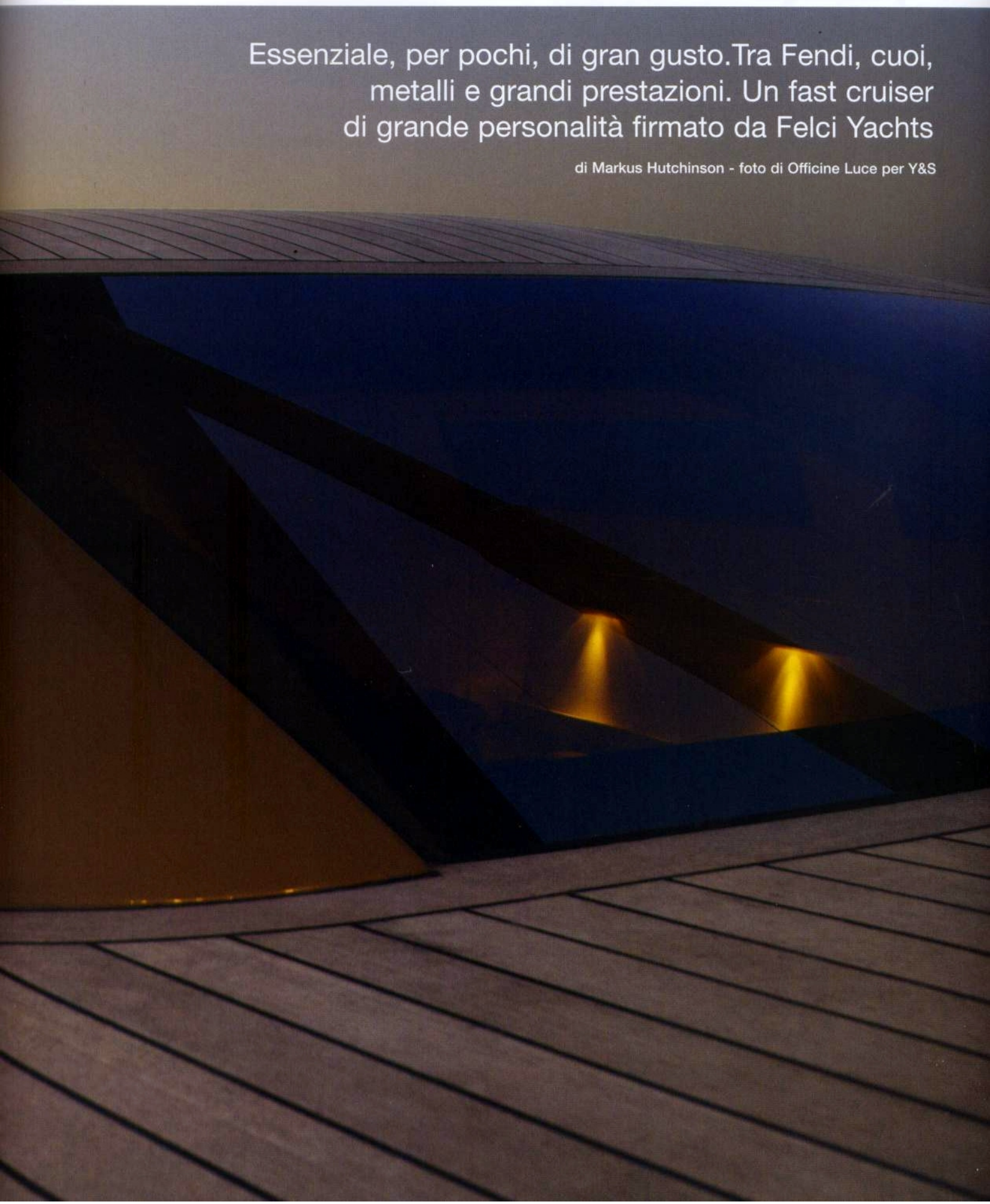
FY 80

Vela neo-minimal

Essenziale, per pochi, di gran gusto.Tra Fendi, cuoi, metalli e grandi prestazioni. Un fast cruiser di grande personalità firmato da Felci Yachts

di Markus Hutchinson - foto di Officine Luce per Y&S



FY 80

Ultimamente, lo yacht design più moderno e di tendenza ha dato vita a barche "ibride", pensate e costruite per conseguire più obiettivi in una sola volta. Al primo sguardo, ho pensato che il Felci 80 fosse una di queste, ma qualche giorno dopo, in un bel pomeriggio di brezza fresca a 15 nodi, mi sono ricreduto: è uno yacht di carattere. Non so quali fossero le indicazioni dell'armatore, i consigli del progettista, le esigenze del cantiere; quello che vedo, però, non lascia spazio a incertezze: si tratta di un day cruiser di alto livello, studiato nei dettagli per essere bello, veloce e facilmente gestibile anche con equipaggio ridotto. Ikaika è la barca ideale per veleggiare con la famiglia o un ristretto gruppo di amici nell'estate mediterranea: non passerà inosservato nella rada di Portofino mentre i cuscini di "Fendi" e la pelle di leopardo, gettata con nonchalance sul tavolino trapezoidale in Perspex della dinette, terranno lontana la nostalgia dell'appartamento cittadino "di design"... Sotto coperta vietate scarpe di qualsiasi tipo: soltanto piedi puliti e curati hanno diritto di calpestare la morbida pelle (sì, pelle, mica legno o marmo) color ghiaccio del calpestio. In navigazione Ikaika è decisamente veloce e asciutta, grazie a un piano velico e a un armo volutamente semplici.

Dritto di prua "a picco" sull'acqua, murate piuttosto verticali, un ginocchio piuttosto forzato e un baglio al galleggiamento non eccessivamente largo: il FY 80 (sopra) non passa certo inosservato. All'interno, il tema della curvatura, visibile in elementi come il tavolino (a sinistra), si alterna con la logica linearità dei gruppi tecnologici come quelli che compongono la cucina (in alto a destra). A quest'ultima si accede dalla dinette rialzata che viene caratterizzata dai divani bianchi a L (a lato), rivestiti di pelle.

5 MOTIVI PER AVERLA

Personalità
Scafo color bronzo, linee aggressive, Led incassati nel teak del ponte, tuga e coperta senza compromessi. Magari non convincerà tutti ma non è una barca uguale a tante altre.

Semplicità
Armo e attrezzatura non danno problemi anche a un equipaggio ridotto. Esemplari le soluzioni scelte per montare la trinchetta, prendere la mano di terzaroli e ormeggiare facilmente.

Comodità
Si naviga nel massimo comfort: TV al plasma, DVD, impianto audio, cucina ben attrezzata (lavastoviglie e forno combinato), angolo bar.

Sicurezza
Mette serenità timonare vedendo le dotazioni attraverso l'oblò del gavone sotto i piedi. All'occorrenza sono a portata di mano.

Manovrabilità
Da apprezzare molto quando si ormeggia: l'elica di prua e i 260 cv del motore sono un plus nei marina congestionati e con vento al traverso.

FY 80

UMBERTO FELCI (designer)

Scelte nuove, non solo per stupire

Punto di forza

Elemento caratteristico di Ikaika sono i due montanti strutturali che percorrono buona parte del ponte in senso longitudinale, dando forza e coerenza stilistica all'insieme coperta-pozzetto-tuga. Come nostra abitudine si è previlegiata l'essenzialità delle forme e la loro componente funzionale. I due montanti sono le uniche strutture non ricoperte dalle doghe in teak e dello stesso colore dello scafo.

Autogenerazione

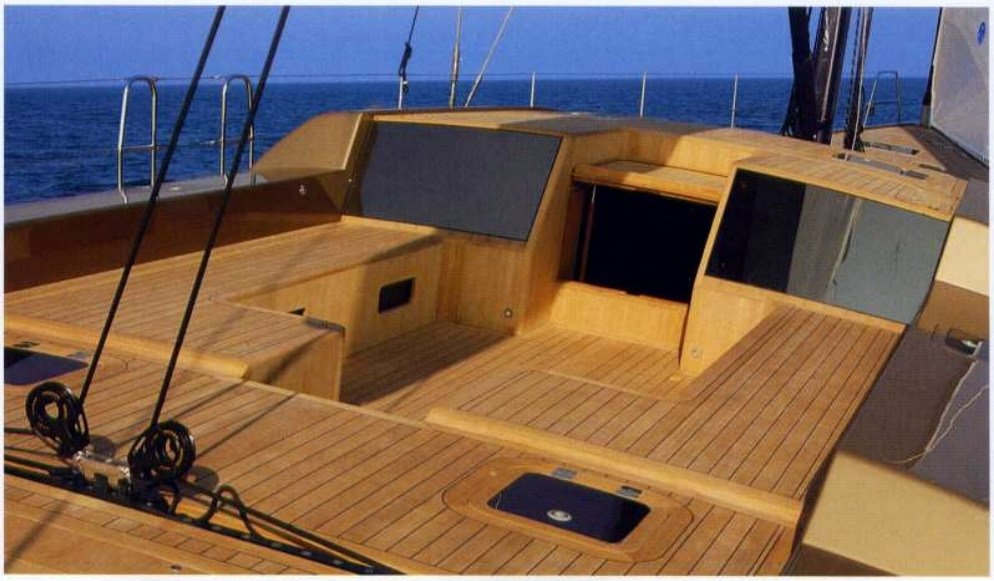
Le superfici che determinano le suddivisioni interne e gli arredi sono caratterizzate da una doppia curvatura: alcune sono nate direttamente sullo stampo dello scafo, altre sono state determinate da curve tese e avviate che in realtà sono le linee della barca stessa. Possiamo dire che si sono autogenerate, in base alle ricerche idrodinamiche più avanzate e non tanto per uno studio formale avulso.

Le finiture

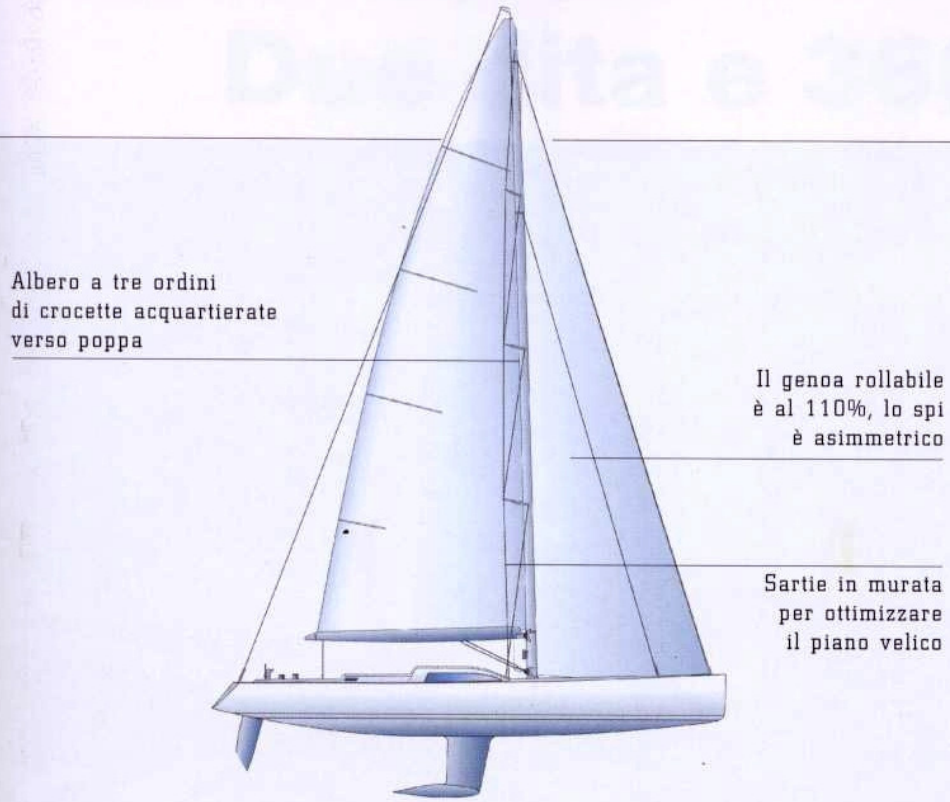
Per la scelta dei materiali è stata basilare la collaborazione con l'armatrice adeguando il progetto alle sue richieste. Da qui l'utilizzo di elementi sostanzialmente inconsueti per l'interno di una barca a vela quali il cuoio, la pelle e il policarbornato trasparente. Va ricordato infine che moltissime componenti sono state realizzate su misura per tenere fede al nostro concetto originario di curvatura.

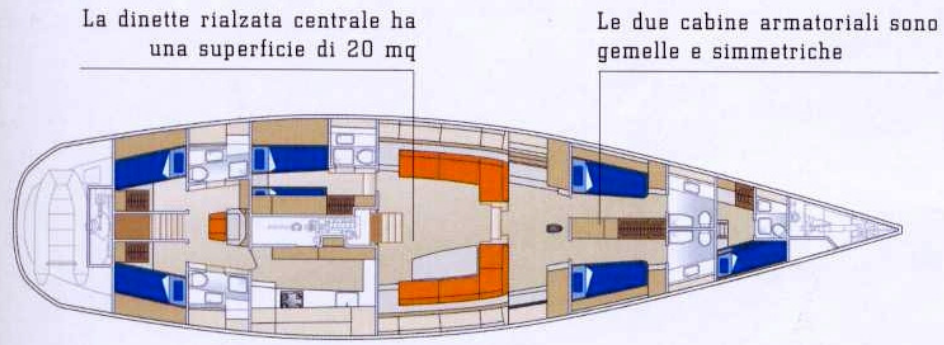
La dinette rialzata, illuminata dalle finestrature della tuga, è il cuore dello yacht: verso prua, a un livello inferiore, c'è un piccolo angolo bar. Ai lati dell'albero, le porte simmetriche per accedere alle cabine armatoriali.

FY 80



Le cabine armatoriali (in alto) "vivono" al massimo lo sfruttamento degli spazi ottenuto con le superfici incurvate. La timoneria (sopra) è uno dei pochi veri "intralci" in una coperta pulitissima (a lato) dove spicca il pozzetto per gli ospiti.





Tutte le manovre sono rinviate nel pozzetto "lavoro" e quindi a portata del timoniere, che deve fare davvero pochissima strada e fatica per regolare le vele. La coperta è spaziosa e pulita, come si conviene a uno yacht di questo livello. Colpisce l'intelligente soluzione del pozzetto centrale che è comunicante con quello di lavoro: permette agli ospiti e all'equipaggio di essere sempre in comunicazione senza però intralciarsi a vicenda. Cosa è criticabile? I winch del genoa a poppa sono elettrici ma se bisogna recuperare l'imbando di una scotta a mano, si perderà più tempo del previsto perché le colonnine della timoneria sono proprio in rotta di collisione con i gomiti... Poi quando la barca sbanda - e lo fa perché è un monoscafo veloce - scivolerete sottovento: il salone è ampio ma non esistono tienti-bene dove poter aggrapparsi in navigazione. Così come sarebbe stato utile pensare a un sistema anti-rollio (e anti-caduta) per i letti. Non aspettatevi interni da barca oceanica: il tavolino del salone può accomodare al massimo quattro persone. Non sono ammesse coppie, qui, dato che non c'è neanche un letto matrimoniale su cinque cabine. E poi, perché non c'è un po' più di luce? Con un bordo libero così alto, sarebbe stato bello avere più finestre. Vero che questa barca è stata pensata per essere goduta all'esterno ma per l'equipaggio o coloro che la vivono anche sotto coperta, be', farebbe la differenza... Detto questo, Ikaika è una barca bellissima, tutta in bronzo, con un originale finestrone centrale a specchio. S

DIMENSIONI

La barca risulta molto proporzionata sull'acqua con un bordo libero al galleggiamento non eccessivamente largo e le murate verticali.

Lunghezza f.t.	23,99 m
Lungh. gallegg.	21,70 m
Larghezza	5,95 m
Pescaggio	4 m
Dislocamento	38 t
Zavorra	13 t
Categoria CE	A

INTERNI

Il fulcro è rappresentato dall'ampia dinette rialzata: da qui si snodano le varie zone e si trova l'accesso diretto al pozzetto ospiti. A prua le cabine armatoriali gemelle, a poppa la cabina ospiti che funge da collegamento con la zona tecnica.

Altezza in cabina	1,95 m
Altezza in salone	2,05 m
Serbatoio acqua	1000 lt
Dissalatore	200 lt/h
Motorizzazione	260 cv
Posti letto	6 + 1

PIANO VELICO

Per avere prestazioni all'altezza, non si è risparmiato su albero e superficie velica: 300 mq nella normale configurazione. L'attrezzatura è stata nascosta in buona parte sotto la coperta.

Vele	North Sails
Superficie randa	160 mq
Superficie fiocco	140 mq
Albero	Hall Spars Carbon
Altezza dalla coperta	34 m

COSTRUZIONE

Guscio e coperta sono in sandwich di vetro/kevlar con rinforzi di carbonio. La struttura, interamente in composito e laminata direttamente in opera, è stata studiata per includere il più possibile componenti dell'allestimento per ridurre il peso.

PREZZO

Per un custom di queste dimensioni, la cifra può variare notevolmente, in base ai materiali utilizzati, al numero e tipo di impianti, alle attrezzature di coperta e veliche, alle appendici. Per Ikaika il costo si aggira sui 3.500.000 di euro.

Adria Sail

Via Filippo Turati 12,
61032 Fano (PU), tel. 0721 853007,
www.adriasail.it